

ANNO 2004

PAGINA BIANCA

Gli interventi sono stati finanziati con d.P.C.M. 23/11/2004
pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 26/1/2005, n. 20 - Serie Generale n. 8

Tutti i progetti sono terminati

PAGINA BIANCA

ANNO 2003

PAGINA BIANCA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Anno 2003

Gli interventi sono stati finanziati con d.P.C.M. 20/12/2003

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 03/03/2004 n. 52 - S.O. n. 32

INTERVENTI RELATIVI ALLA CONSERVAZIONE DI BENI CULTURALI

MINISTERO DELL'INTERNO - FONDO EDIFICI DI CULTO

RESTAURO DI QUATTRO SCULTURE LIGNEE DEL PRESEPE E RESTAURO DEI DIPINTI MURALI DEL CAPPELLONE DEL CROCIFISSO DELLA CHIESA DI SAN DOMENICO MAGGIORE - NAPOLI

Importo Finanziato **€ 161.875,00**

Intervento in corso

Con d.P.C.M. del 23 gennaio 2012 è stata autorizzato l'utilizzazione di una parte delle economie pari a € 39.704,14 per il "Completamento del restauro dei dipinti murali del secolo XIV di Pietro Cavallini nella Cappella Brancaccio della Chiesa di San Domenico Maggiore – Napoli. Il restante importo di € 5.068,79 è stato restituito in data 21 giugno 2012.

PAGINA BIANCA

ANNO 2002

PAGINA BIANCA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Anno 2002

Gli interventi sono stati finanziati con d.P.C.M. 20/11/2002

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10/03/2003 n. 57 - S.O. n. 37

INTERVENTI RELATIVI ALLA CONSERVAZIONE DI BENI CULTURALI

MINISTERO DELL'INTERNO - FONDO EDIFICI DI CULTO

CHIESA DI SANTA MARIA DELL'AMMIRAGLIA IN PALERMO

Importo Finanziato € 480.655,00

Intervento in corso

REGIONE SICILIANA - AREA SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI AMBIENTALI

1) RESTAURO DELLA EX CHIESA DI SAN MARTINO SORESI (SR); 2) RESTAURO PALAZZO TRIGONA DA DESTINARE A MUSEO DELLA CITTA' - PIAZZA ARMERINA (EN)

Importo Finanziato € 769.048,00

Intervento in corso

- 1) RESTAURO DELLA EX CHIESA DI SAN MARTINO DEI SOLESI :
Con d.P.C.M. 2 agosto 2012 è stato autorizzato l'utilizzazione delle economie di spesa pari a € 18.366,09 per l'esecuzione di "Ulteriori lavori di completamento da eseguire nella Chiesa di Gesù e Maria (ex San Martino dei Solesi) – Siracusa".
- 2) RESTAURO DI PALAZZO TRIGONA DA DESTINARE A MUSEO DELLA CITTA' - PIAZZA ARMERNINA (EN): Con d.P.C.M. in data 6 novembre 2008 è stata autorizzata la variazione dell'oggetto in "Allestimento del museo a Palazzo Trigona - Piazza Armerina (EN)" Successivamente con d.P.C.M. 27 febbraio 2012 è stata disposta la revoca di parte del contributo alla Regione Siciliana pari a € 384.048,00 concesso per l'Allestimento museale di Palazzo Trigona - Piazza Armerina (EN)".

PAGINA BIANCA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

PAGINA BIANCA

LEGGE 20 maggio 1985, n. 222**Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi**

(Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 3 giugno 1985, n. 129, S.O.)

omissis

Art. 47.

Le somme da corrispondere a far tempo dal 1 gennaio 1987 e sino a tutto il 1989 alla Conferenza episcopale italiana e al Fondo edifici di culto in forza delle presenti norme sono iscritte in appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro, verso contestuale soppressione del capitolo n. 4493 del medesimo stato di previsione, dei capitoli n. 2001, n. 2002, n. 2031 e n. 2071 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, nonché del capitolo n. 7871 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica.

Le destinazioni di cui al comma precedente vengono stabilite sulla base delle scelte espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi. In caso di scelte non espresse da parte dei contribuenti, la destinazione si stabilisce in proporzione alle scelte espresse.

Per gli anni finanziari 1990, 1991 e 1992 lo Stato corrisponde, entro il mese di marzo di ciascun anno, alla Conferenza episcopale italiana, a titolo di anticipo e salvo conguaglio complessivo entro il mese di giugno 1996, una somma pari al contributo alla stessa corrisposto nell'anno 1989, a norma dell'articolo 50.

A decorrere dall'anno finanziario 1993, lo Stato corrisponde annualmente, entro il mese di giugno, alla Conferenza episcopale italiana, a titolo di anticipo e salvo conguaglio entro il mese di gennaio del terzo periodo d'imposta successivo, una somma calcolata sull'importo liquidato dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali relative al terzo periodo d'imposta precedente con destinazione alla Chiesa cattolica.

Art. 48.

Le quote di cui all'articolo 47, secondo comma, sono utilizzate: dallo Stato per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali; dalla Chiesa cattolica per esigenze di culto della popolazione, sostentamento del clero, interventi caritativi a favore della collettività nazionale o di paesi del terzo mondo.

Art. 49.

Al termine di ogni triennio successivo al 1989, una apposita commissione paritetica, nominata dall'autorità governativa e dalla Conferenza episcopale italiana, procede alla revisione dell'importo deducibile di cui all'articolo 46 e alla valutazione del gettito della quota IRPEF di cui all'articolo 47, al fine di predisporre eventuali modifiche.

Decreto del Presidente della Repubblica marzo 1998, n. 76**Regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale**

(così come modificato ed integrato dal successivo decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 2002, n. 250)

¹ (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 7 aprile 1998, n. 81)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTO l'articolo 87 della Costituzione;

VISTO l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1987, n. 33;

VISTO l'articolo 3, comma 19, della legge 23 dicembre 1996, n. 664;

Acquisito il parere delle competenti commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Udito il parere della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato, reso nell'adunanza del 1° dicembre 1997;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 marzo 1998;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Emana il seguente regolamento:

Capo I - Criteri di utilizzazione**1. Ambito di applicazione.**

1. Il presente regolamento disciplina criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, devoluta alla diretta gestione statale.

2. Interventi ammessi.

1. Sono ammessi alla ripartizione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale gli interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali.

2. Gli interventi per fame nel mondo sono diretti alla realizzazione di progetti finalizzati all'obiettivo dell'autosufficienza alimentare dei Paesi in via di sviluppo, nonché alla qualificazione di personale endogeno da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni ivi residenti.

3. Gli interventi per calamità naturali sono diretti all'attività di realizzazione di opere, di lavori o di interventi concernenti la pubblica incolumità o al ripristino di quelli danneggiati o distrutti a seguito di avversità della natura, di incendi o di movimenti del suolo. Tra detti interventi rientrano quelli di ricerca finalizzata, monitoraggio, ricognizione, sistemazione e consolidamento del territorio.

4. Gli interventi di assistenza ai rifugiati sono diretti ad assicurare a coloro cui sia stato riconosciuto lo stato di rifugiato secondo la vigente normativa o, se privi di mezzi di sussistenza e ospitalità in Italia, a coloro che abbiano fatto richiesta di detto riconoscimento l'accoglienza, la sistemazione, l'assistenza sanitaria e i sussidi previsti dalla vigente normativa.

5. Gli interventi per la conservazione di beni culturali sono rivolti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili o mobili, anche immateriali, che presentano un particolare interesse, architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico e archivistico.

6. Gli interventi di cui ai commi da 2 a 5 sono considerati straordinari, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1, quando esulano effettivamente dall'attività di ordinaria e corrente cura degli interessi coinvolti e non sono per tale ragione compresi nella programmazione e nella relativa destinazione delle risorse finanziarie.

3. *Requisiti soggettivi.*

1. Possono accedere alla ripartizione della quota dell'otto per mille di cui all'articolo 1 le pubbliche amministrazioni, le persone giuridiche e gli enti pubblici e privati. È escluso in ogni caso il fine di lucro.

2. Per l'ammissione alla ripartizione di cui al comma 1, i richiedenti diversi dalle pubbliche amministrazioni devono possedere i seguenti requisiti:

a) non avere riportato condanna, ancorché non definitiva, o l'applicazione di pena concordata per delitti non colposi, salva la riabilitazione;

b) non essere stati dichiarati falliti o insolventi, salva la riabilitazione;

c) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, nonché delle assicurazioni sociali;

d) non essere incorsi nella revoca di conferimenti di quote dell'otto per mille;

e) agire in base ad uno statuto che ricomprenda tra le finalità istituzionali anche interventi dei tipi indicati all'articolo 2;

f) essere costituiti ed effettivamente operanti da almeno tre anni;

g) avere adeguate capacità tecniche; rilevano a tale fine le iniziative assunte nello stesso o in analogo settore di attività, i titoli di studio dei soggetti concretamente responsabili della realizzazione dell'intervento, la struttura organizzativa, amministrativa e tecnica, il numero e i requisiti professionali dei dipendenti;

h) avere adeguate capacità finanziarie.

3. I requisiti di cui al comma 2, lettere da a) a c), devono essere posseduti dal legale rappresentante, dagli amministratori e dal responsabile tecnico della gestione dell'intervento.

4. I requisiti soggettivi di cui al comma 2, sono comprovati a norma degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rispettivamente: quanto alle lettere a), b) e c), mediante distinte dichiarazioni del legale rappresentante, degli amministratori e del responsabile tecnico della gestione dell'intervento; quanto alle lettere d) ed f) con dichiarazione del legale rappresentante; quanto alla lettera e) con dichiarazione del legale rappresentante relativa alle finalità statutarie; quanto alla lettera g), con dichiarazione del responsabile tecnico relativa alle iniziative assunte nello stesso o in analogo settore di attività, ai titoli di studio dei soggetti concretamente responsabili della realizzazione dell'intervento, alla struttura organizzativa, amministrativa e tecnica, al numero e ai requisiti professionali dei dipendenti; quanto alla lettera h), con dichiarazione documentata del legale rappresentante relativa alla situazione reddituale o economica, l'amministrazione può richiedere prima del conferimento del contributo la prestazione di idonea garanzia bancaria o assicurativa¹.

4-bis. Le sottoscrizioni di tutte le dichiarazioni sopra specificate non sono soggette ad autenticazione, se presentate unitamente a copia fotostatica di un documento di

¹ Comma così sostituito dall'art. 1, D.P.R. 23 settembre 2002, n. 250 (Gazz. Uff. 8 novembre 2002, n. 262).

identità del sottoscrittore ai sensi dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 4452.

4. Requisiti oggettivi.

1. L'intervento deve presentare le caratteristiche di cui all'articolo 2, deve consentire il completamento dell'iniziativa o quanto meno l'attuazione di una parte funzionale delle stessa e deve essere definito in ogni suo aspetto tecnico, funzionale e finanziario.
2. La concessione a soggetti che siano stati già destinatari del contributo in anni precedenti richiede specifica motivazione sulle ragioni della nuova concessione del beneficio.

Capo II - Procedure di utilizzazione

5. Schema del piano di ripartizione.

1. Entro il 31 luglio di ogni anno la Presidenza del Consiglio dei Ministri elabora, sulla base delle richieste pervenute alla stessa Presidenza del Consiglio entro il 15 marzo antecedente, lo schema del piano di ripartizione delle risorse derivanti dalla quota dell'otto per mille, di cui all'articolo 1. A tal fine fa fede la data risultante dal timbro apposto sulla domanda dall'ufficio postale di partenza³.

1-bis. Sono escluse le richieste, pervenute entro il termine di cui al comma 1, sprovviste della relazione tecnica di cui all'allegato B e, per i soggetti giuridici privati, delle attestazioni comprovanti il possesso dei requisiti soggettivi⁴.

2. La Presidenza del Consiglio dei Ministri per la predisposizione dello schema di cui al comma 1 raccoglie, sulle singole iniziative, documentate a norma dell'articolo 6, la valutazione delle amministrazioni competenti e del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per quanto attiene alla verifica della relazione tecnica di cui allo stesso articolo 6.

3. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro il 30 giugno, ai fini dell'istruttoria delle richieste di cui al comma 1, verifica la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 6, esamina le valutazioni delle amministrazioni interessate e provvede, eventualmente, ad ulteriori accertamenti.

6. Documentazione degli interventi.

1. Le domande devono essere presentate in duplice copia, di cui una sola in bollo, secondo il modello riportato nell'allegato A, e corredate dalla relazione tecnica e relativa documentazione di cui all'allegato B. Gli allegati A e B costituiscono parte integrante del presente decreto⁵.

7. Determinazione preliminare e finale.

1. Entro il 30 settembre di ogni anno il Presidente del Consiglio dei Ministri sottopone alle competenti commissioni parlamentari, per il parere, lo schema di decreto di ripartizione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale, con la relativa documentazione.

2. Il Presidente del Consiglio, acquisito il parere delle competenti commissioni parlamentari e comunque decorso il termine a tal fine previsto dai regolamenti parlamentari, adotta il decreto di destinazione dei fondi entro il 30 novembre di ogni anno.

² Comma aggiunto dall'art. 1, D.P.R. 23 settembre 2002, n. 250 (Gazz. Uff. 8 novembre 2002, n. 262)

³ Comma così modificato dall'art. 1, D.P.R. 23 settembre 2002, n. 250 (Gazz. Uff. 8 novembre 2002, n. 262).

⁴ Comma aggiunto dall'art. 1, D.P.R. 23 settembre 2002, n. 250 (Gazz. Uff. 8 novembre 2002, n. 262)

⁵ Articolo così sostituito dall'art. 1, D.P.R. 23 settembre 2002, n. 250 (Gazz. Uff. 8 novembre 2002, n. 262).